

Marlegno vince la gara europea per rifare una scuola a Parma

— Sarà la bergamasca Marlegno a ricostruire la scuola elementare Racagni di Parma, un'opera da 8 milioni di euro che verrà realizzata nell'arco di poco meno di un anno. Si tratta di un cosiddetto edificio a «energia quasi zero», con la struttura portante in legno, e all'avanguardia sia per le prestazioni, che per l'impatto ambientale.

L'azienda di Bolgare, guidata dai fratelli Angelo e Siro Marchetti che attraverso un'associazione temporanea d'impresa con la Getech di Bologna ha sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi l'appalto a livello europeo - è specializzata, infatti, nella realizzazione di edifici, grandi strutture e rivestimenti in legno, in ambito residenziale, sociale, commerciale e industriale.

L'avvio dei lavori è previsto per gli inizi di settembre e la nuova scuola anticiperà le direttive comunitarie che entreranno in



Il progetto della scuola Racagni di Parma che sarà realizzata da Marlegno

vigore a gennaio del 2019 e che prevedono che gli edifici pubblici siano tendenzialmente in grado di produrre più energia primaria di quella consumata, grazie anche alla presenza sul tetto di pannelli fotovoltaici.

L'edificio si sviluppa su tre piani e per le 16 classi, ora ospitate

in altre strutture, la campanella suonerà a settembre 2014. Una scuola modello, insomma, con aule interne di interciclo, aule didattiche, laboratori di lingue, arte, informatica, scienza e musica, direzione scolastica, mensa, auditorium di 150 posti e palestra. Il tutto rigorosamente ca-

ratterizzato da materiali innovativi, con un sistema costruttivo in legno e un elevato grado di coibentazione dell'involucro esterno soprattutto per quanto riguarda le pareti, il tetto e il pavimento. Anche gli infissi e le finestre saranno realizzati in modo tale da limitare al massimo la dispersione energetica con la previsione di doppi e tripli vetri e un sistema di ventilazione in grado di ricambiare l'aria interna ogni 30 minuti tratteneendo il calore.

«Si è trattato di un bando impegnativo perché per il 70% della sua valutazione si basava sulla qualità della progettazione e sulle migliorie apportate rispetto ai requisiti di gara», sostiene il responsabile commerciale e direttore tecnico di Marlegno, Angelo Marchetti.

Ma anche di un segnale importante: «Finalmente - chiude il titolare dell'azienda bergamasca che si occuperà specificatamente della struttura portante in legno, degli isolamenti e delle coibentazioni - anche in Italia gli appalti pubblici cominciano a puntare alla qualità e non solo al massimo ribasso». ■

Mariagrazia Mazzoleni